

Caso-antenne in procura i ritardi della Provincia

ELETTROSMOG

C'è un buco normativo di otto anni dietro il contenzioso tra l'amministrazione cittadina e le emittenti radiotelevisive a San Silvestro. Un vuoto che per le eventuali responsabilità chiama in causa la Provincia più che il Comune e che potrebbe offrire un appiglio vitale agli editori (avviati intanto i ricorsi in appello del Comune dopo le sospensive concesse dal Tar alle emittenti). L'ordinanza comunale che impone lo sfratto dei ripetitori da San Silvestro si fonda sulla mancanza di autorizzazione all'attivazione degli impianti stessi. Autorizzazione che 55 emittenti hanno richiesto tra il 2004 e il 2005 per ottemperare

a quanto disposto dalla legge regionale 45 del 2004. Legge che però rimandava il rilascio di queste autorizzazioni al cosiddetto Piano provinciale della localizzazione delle antenne, documento che l'ente di Palazzo dei marmi ha varato solo a luglio 2012. Ritardo che oggi rischia di aggrovigliare non poco la vicenda giudiziaria: se infatti nel 2005 San Silvestro risultava sito idoneo ad ospitare gli impianti radiotelevisivi, rendendo così legittima la richiesta di autorizzazione inoltrata dalle emittenti, nel 2012 lo scenario è cambiato perché il sito non è più inserito tra quelli del Piano nazionale delle frequenze. Su questo e altri aspetti si concentra in questi giorni l'attenzione della procura.